



«Il Rocu è un grande albero di fiori rosso chiaro (...) esso contiene dei grani di un bel rosso che gli Indiani fanno imbevvere d'acqua; la tinta rossa se ne distacca e precipita al fondo; si versa l'acqua con cautela e si fa seccare il colore che si raccoglie dal fondo. Se ne servono per dipingersi per ornamento ogni sorta di figura sulla pelle».



Rocu

Nelle note alla tavola XLIV della *Metamorphosis* Merian riporta che il nome della pianta indicato in *Herbarii medici Amstelodamensis* è «Orlean vel Orellana». La stessa è raffigurata nell'illustrazione a sinistra. Dal commento del curatore della scheda dell'omonimo acquarello del British Museum, sappiamo che si tratta di un ramo di Bixa orellana (*Achiote*, L.).

La donna tatuata qui a fianco è contenuta in uno dei volumi dedicati all'America dei *Grands Voyages* di Theodor de Bry. La fonte dell'immagine è stata individuata nel quadro *La giovane donna dei Pitti* (1585/88) dell'illustratore e cartografo francese Jacques Le Moyne de Morgues, dalla cui vedova de Bry acquistò i disegni per il secondo volume della sua opera dedicato all'America. I Pitti erano una popolazione di origine celtica che usava dipingersi o tatuarsi il corpo; de Bry, accostandoli alle popolazioni native dell'America, contribuì a fondare l'idea che andava prendendo piede e che s'impose durante tutto il Seicento, di un'associazione fra l'immagine del corpo tatuato e lo straniero.

- Theodor de Bry, *Historia Americae sive Novi orbis antiquae in 11 distinctis partibus orientis, occidentis, et abstrusissimis descriptionibus*, Francofurti, Matthaeus Merianii sculpsit, 1614. Biblioteca Universitaria di Bologna, AM. YC7 15/2/4
- Maria Sibylla Merian, *Dispositio de generatione et metamorphosis insectorum Surinamensium*, L'Ala, Pierre Gosse il vecchio, 1720. BCABo, 11a.L3

Pomum Sodomac

A destra, pagina del libro *Phytographia*, opera del botanico inglese Leonard Plukenet, pubblicata a Londra fra il 1691 e il 1699. Si tratta di uno straordinario corpus di immagini di rarità botaniche di tutto il mondo, oltre 2700 figure di specie spesso inedite, costituito unicamente da tavole calcografate. Il *Solanum barbadosense spinosum* raffigurato è indicato da Merianim nella nota alla descrizione della tavola XXVII come Pomum Sodomac.

- Leonard Plukenet, *Phytographia*, Londra, Leonard Plukenet, 1699. BCABo, 11I.6.0
- Maria Sibylla Merian, *Dispositio de generatione et metamorphosis insectorum Surinamensium*, L'Ala, Pierre Gosse il vecchio, 1720. BCABo, 11a.L3



La natura può anche essere minacciosa e con effetti devastanti per il mondo animale. Nella tavola XVII della *Metamorphosis* del ramo di Guajava, è rappresentata una scena complessa e movimentata dominata da formiche e ragni di cui uno sta divorando un colibrì. Il ragno raffigurato vive nelle regioni settentrionali del Sudamerica e si dice si cibi di invertebrati e occasionalmente di piccoli vertebrati e uccelli. Pare che Cad von Linné (Linneo), nel suo *Sistema naturae* (1758), classificò questi ragni come *Ananus Aricularia*, ragno mangiatore di uccelli, basandosi anche sulle osservazioni di Merianim.

- Maria Sibylla Merian, *Dispositio de generatione et metamorphosis insectorum Surinamensium*, L'Ala, Pierre Gosse il vecchio, 1720. BCABo, 11a.L3

«il loro corpo [dei ragni] è rotondo e ricoperto di peli, hanno denti aguzzi con cui possono mordere pericolosamente; le lotte che intraprendono finiscono sempre con lesioni letali (...) in mancanza di formiche aggrediscono gli uccelli tirandoli via dai loro nidi e succhiandone tutto il sangue (...) i colibrì vengono catturati da ragni già nei loro nidi».

